

Musica, arte e sport per contrastare le baby gang

NAPOLI

A sei mesi dall'episodio all'aggressione ad Arturo da parte di una baby gang di Napoli, **Fondazione "Con il Sud"** e Associazione Artur hanno promosso ieri un incontro pubblico per fare il punto su cosa è accaduto e cosa dovrebbe invece accadere. Lavorare insieme verificare procedimenti da adottare e se è necessario cambiarli: più scuola, più cultura, più risorse ai Comuni non solo repressione contro la violenza minorile. «Da soli non si va da nessuna parte. La parola d'ordine è lavorare insieme», ha detto del Presidente della Camera, Roberto Fico, che ha chiuso il dibattito all'Orto Botanico. Un confronto tra istituzioni, magistrati e forze dell'ordine. Nessuna legge straordinaria, ma attenzione costante. «Abbiamo obiettivi importanti da raggiungere – ha sottolineato Fico –: la dispersione scolastica a Napoli deve essere combattuta

definitivamente». «Percorsi educativi efficienti», ha chiesto Maria Luisa Iavarone, la madre di Arturo e presidente dell'associazione Artur. La diffusione di un video di uno dei aggressori, attualmente in comunità, «è stata una frustata in pieno volto ad Arturo, al suo dolore, alla sua sofferenza, ma soprattutto alla dignità che noi abbiamo conferire a questa storia». Il processo, per tentato omicidio e tentata rapina, comincerà tra qualche settimana. «Bisogna contrastare, curare, corresponsabilizzare. Per troppi ragazzi è l'unico punto di riferimento questo è il fallimento di un'intera comunità», afferma Iavarone. Attraverso la musica, l'arte, lo sport, il fare

e il dialogare, i Centri di aggregazione giovanile nei quartieri, soprattutto delle periferie urbane, tolgono letteralmente i ragazzi dalla strada, sottraggono manovalanza a basso costo alle mafie e

propongono ai ragazzi modelli educativi e culturali, ma reali. «Ma sono aeree che, se opportunamente valorizzate e sostenute nei percorsi di fiducia e coesione sociale, sanno fornire risposte impressionanti in termini di capacità e tempi di riscatto», annota **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione "Con il Sud"**. «Abbiamo elaborato dei dati – aggiunge Borgomeo –. Un ragazzo che frequenta attivamente un centro di aggregazione giovanile "costa" quattro volte meno rispetto a un minore che entra nel circuito penale. Togliamo i ragazzi dalla strada – conclude –. Oltre a rispondere a diritti negati e disuguaglianza inaccettabili, è una soluzione perfino conveniente».

Valeria Chianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus sul tema della dispersione scolastica a Napoli. Il presidente della Camera, Fico: lavorare insieme

